

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

ALLEGATO A)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE – PIAO – 2023-2025

INTRODUZIONE

L'art. 6 del D . L . n . 8 0 d e l 0 9 / 0 6 / 2 0 2 1 , convertito, con modificazioni, dalla L . n . 1 1 3 d e l 0 6 / 0 8 / 2 0 2 1 , ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Nel caso di variazione del termine di approvazione del bilancio preventivo, la scadenza per l'adozione di questo documento da parte degli enti locali è spostata ai 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento.

Con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione adottato d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 30/06/2022 sono stati disciplinati i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti".

Con questo documento si stabilisce un collegamento tra gli strumenti di programmazione strategica, contenuti essenzialmente nel programma di mandato e nel DUP, con riferimento in particolare alla sezione strategica, e quelli di programmazione operativa, che sono contenuti nella sezione operativa del Dup e nel Peg. Il PIAO costituisce inoltre la sede in cui riassumere i principi ispiratori dell'attività amministrativa dell'ente. La durata triennale del documento consente di avere un arco temporale sufficientemente ampio per perseguire con successo tali finalità.

Nella predisposizione di questo documento è stata coinvolta l'intera struttura amministrativa dell'ente, coordinata dalla direzione preposta alla pianificazione ed allo sviluppo e con la partecipazione attiva dei soggetti che collaborano "*strutturalmente*" e permanentemente con l'ente.

Copia del presente PIAO sarà pubblicata sul sito internet ed illustrata nel corso di iniziative pubbliche che saranno realizzate dall'ente, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di monitoraggio dei suoi esiti.

L'Unione Comunale del Chianti Fiorentino non ha propri dipendenti ma solo personale in assegnazione funzionale dai comuni aderenti all'Unione medesima.

Questa particolare caratteristica limita i contenuti del presente PIAO.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

NOME ENTE: Unione Comunale del Chianti Fiorentino

NOME PRESIDENTE: ROBERTO CIAPPI

DURATA DELL'INCARICO: VENTI MESI A DECORRERE DAL NOVEMBRE 2022

SITO INTERNET: <https://www.unionechiantifiorentino.it/>

Sede legale: Via Cassia 49 – 50028 – Barberino Tavarnelle (FI)

Codice Fiscale 94188150489 – Partita IVA 06116340487

CODICE IPA: UCCF

CODICE ISTAT: 026852093

Centralino: 055055

Posta certificata: unionechiantifiorentino@postacert.toscana.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico

Per Valore Pubblico s'intende: il livello di benessere economico-sociale-ambientale, della collettività di riferimento di un'Amministrazione, e più precisamente dei destinatari di una sua politica o di un suo servizio, per cui finalità degli enti è quella di aumentare il benessere reale della popolazione amministrata. In altri termini, non è in alcun modo sufficiente per una PA raggiungere gli obiettivi che gli organi di governo si sono assegnati, ma occorre determinare delle condizioni che consentano di realizzare risultati concreti per i cittadini, per gli utenti, per i destinatari dei servizi e delle attività.

Gli obiettivi che determinano la realizzazione di valore pubblico sono stati fin qui contenuti nei seguenti documenti:

- **Linee Programmatiche di mandato** (art. 46 del [TUEL](#)), presentate al Consiglio dell'Unione all'inizio del mandato amministrativo, che individuano le priorità strategiche e costituiscono il presupposto per lo sviluppo del sistema di programmazione pluriennale e annuale delle risorse e delle performance dell'Ente;
- **Documento Unico di Programmazione** (art. 170 del [TUEL](#)), che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto necessario, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza, dei documenti di bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione aggiornata;
- **Piano Esecutivo di Gestione/ Piano delle performance** (art. 169 del [TUEL](#)), approvato dalla Giunta su proposta del Segretario Generale, che declina gli obiettivi della programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione nella dimensione gestionale propria del livello di intervento e responsabilità apicale affidando ai responsabili) dei servizi obiettivi e risorse.

In particolare si fa riferimento alle indicazioni contenute nella sezione strategica del DUP.

È interessante sottolineare la bidimensionalità presente nella definizione: il Valore Pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni interne all'Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse). Non presidia quindi solamente il "benessere addizionale" che viene prodotto (il "cosa", logica

di breve periodo) ma anche il “come”, allargando la sfera di attenzione anche alla prospettiva di medio-lungo periodo .

La dimensione dell’ impatto esprime l’effetto generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell’ottica della creazione di valore pubblico , ovvero del miglioramento del livello di benessere rispetto alle condizioni di partenza. Gli indicatori di questo tipo sono tipicamente utilizzati per la misurazione degli obiettivi specifici triennali.

L’Amministrazione crea valore pubblico quando persegue (e consegue) un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti esterni ed interni delle diverse categorie di utenti e stakeholder: per generare valore pubblico sui cittadini e sugli utenti, favorendo la possibilità di generarlo anche a favore di quelli futuri, l’amministrazione deve essere efficace ed efficiente tenuto conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili.

Si rimanda alla Deliberazione di Consiglio dell’Unione Comunale n.1 del 18/01/2023, che ha approvato la **Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023-2025 (NADUP)**, regolarmente pubblicata e consultabile sul Sito Istituzionale dell’Unione, in “Amministrazione Trasparente” al seguente link:

- https://unionechiantifiorentino.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=993&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=994

nella quale, in risposta delle caratteristiche e della domanda dei diversi target cittadini, sono stati individuati dall’Amministrazione gli indirizzi e gli obiettivi strategici e quelli operativi programmati per il triennio 2023 – 2025.

In particolare si evidenziano per “Valore Pubblico”, pubblicati nelle rispettive cartelle:

- 1) **Gli obiettivi di mandato** – Sezione Strategica (SeS)
- 2) **Gli obiettivi strategici** – Sezione Strategica (SeS)
- 3) **Gli obiettivi operativi** – Sezione Operativa (SeO)

2.2 OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI

Semplificazione

La semplificazione amministrativa svolge un ruolo fondamentale per consentire lo sviluppo socio economico del territorio rimuovendo quegli ostacoli procedurali relativi alle procedure e procedimenti amministrativi che possono costituire un ostacolo per i cittadini e soprattutto per le imprese con riferimento si guardi alle risorse del PNRR destinate alla digitalizzazione e agli obiettivi strategici, gestionali e operativi programmati dall’Ente.

Il PNRR e l’Agenda per la semplificazione individua alcuni obiettivi specifici quali:

1. riduzione dei tempi per la gestione delle procedure
2. liberalizzazione, semplificazione, reingegnerizzazione e uniformazione delle procedure;
3. digitalizzazione delle procedure;
4. misurazione della riduzione degli oneri e dei tempi dell’azione amministrativa;

Riguardo ai fondi PNRR i soggetti attuatori sono i comuni in quanto gli avvisi non hanno contemplato la partecipazione delle unioni. La funzione Ced, trasferita all'Unione, svolge comunque un ruolo fondamentale nel coordinamento burocratico/amministrativo di tali progetti avvalendosi anche della figura del Responsabile della transizione al digitale (RTD).

Digitalizzazione (Piano della Transizione Digitale)

Sono obiettivi da confermare annualmente:

- Implementazione ulteriore dei servizi pubblici online dell'ente mediante adozione di efficienti procedure digitali;
- Partecipazione a corsi di formazione per il personale dedicati alle competenze informatiche ed alla pianificazione;
- Incentivazione e prosecuzione nell'utilizzo di mezzi telematici per l'acquisizione di beni e servizi ICT, seguendo le linee guida AgID;
- Mantenimento e ampliamento misure minime di sicurezza ICT, come da linee Guida AgID;
- Eventuali ulteriori adempimenti previsti dal Piano Nazionale e dalle Linee Guida AgID, nonché dalle esigenze dell'ente.

Reingegnerizzazione dei processi

La reingegnerizzazione dei processi, intesi come quell'insieme di attività tra loro interrelate, finalizzate alla realizzazione di un risultato definito e misurabile (il prodotto/servizio) che contribuisce al raggiungimento della missione dell'organizzazione in questo caso l'Unione, che trasferisce valore al fruitore del servizio ossia l'utente/cittadino si propone di ridisegnare gli stessi processi mettendo in atto un cambiamento strategico al fine di migliorare l'efficienza complessiva dell'organizzazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Questa riprogettazione tende ad intervenire su tutte le sue componenti (flussi operativi, organizzazione, risorse umane, tecnologie) dei processi interessati con lo scopo di intervenire negli ambiti:

- a) semplificazione informativa con la standardizzazione delle procedure e della modulistica;
- b) creazione di migliori interfacce;
- c) riorganizzazione operativa interna;
- d) l'introduzione di nuove modalità di erogazione dei servizi e rapporto con i fruitori attraverso la digitalizzazione;
- e) il miglioramento della qualità dei servizi stessi da verificare attraverso il sistema delle customer.

Accessibilità

In relazione agli obiettivi di accessibilità fisica e digitale, intesi come capacità di erogare servizi e fornire le informazioni in modalità fruibile, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni

particolari l'Unione in tema di accessibilità digitale è già intervenuta attivando lo Sportello telematico e nel 2023 secondo le linee guida Agid:

- verranno riviste le procedure informatizzate relative ai procedimenti in essere presso l'amministrazione comunale e nello specifico, per ciò che attiene la fase di avvio dei procedimenti dematerializzati, si procederà con l'utilizzo della piattaforma per i servizi online allo scopo di migliorare l'esperienza del cittadino nei servizi pubblici, uniformando e rendendo maggiormente accessibili i servizi esistenti, anche mediante la revisione dei processi sottesi;

Obiettivi di contenimento energetico

La circolare n. 2/2022 del Dipartimento della Funzione Pubblica, in previsione del ciclo di programmazione 2023-2025 e alla luce dell'attuale crisi energetica internazionale, invita le Amministrazioni ad inserire specifici obiettivi di efficientamento energetico, supportate anche attraverso leve premiali messe a disposizione dall'ordinamento, come il c.d. *"dividendo dell'efficienza"*.

Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 2022/1369 del 5 agosto 2022, che prevede misure volte a ridurre il consumo di gas naturale, il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha condiviso in collaborazione con il Ministero della Transizione Ecologica *"10 azioni per il risparmio energetico e l'uso intelligente e razionale dell'energia nella pubblica amministrazione"* l'Ente ritiene di predisporre un obiettivo specifico finalizzato al contenimento energetico. Trattasi di un pacchetto di iniziative per sensibilizzare la PA sui temi legati al risparmio energetico ed alla transizione ecologica, in un'ottica di agente promotore anche nei confronti della collettività.

Le iniziative formative e informative saranno rivolte sia al personale interno, nella sua totalità o individuando i Responsabili più strettamente collegati alla tematica, sia alla cittadinanza, tramite campagne di comunicazione, con particolare attenzione alla sensibilizzazione nelle scuole.

In questa ottica di revisione dell'utilizzo delle fonti energetiche sarà valutata la costituzione di Comunità Energetiche locali.

2.3 Sottosezione di programmazione: Performance

Il Piano Esecutivo di Gestione contiene gli obiettivi gestionali quale declinazione degli obiettivi operativi del DUP (Documento Unico di Programmazione) in termini di prodotto atteso dall'attività gestionale affidata alla responsabilità dei Responsabili di Area-PO.

Gli obiettivi sono proposti da Responsabili di Area alla Giunta e verificati e validati dal Nucleo di Valutazione in coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione dell'Ente e in considerazione della misurabilità e valutabilità di obiettivi e indicatori. Gli obiettivi sono soggetti a monitoraggio semestrale e possono essere soggetti a variazioni in corso d'anno.

Gli obiettivi di performance sono articolati per Area e perseguono obiettivi di innovazione, razionalizzazione, contenimento della spesa, miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività, perseguendo prioritariamente le seguenti finalità:

a) la realizzazione degli indirizzi contenuti nei documenti programmatici pluriennali dell'Amministrazione;

3	Affidamento lavori										X	X	X	X
---	--------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
			Tipologia	Misura Indicatore	MIN.	MAX
1. 2.		Affidamento progettualita' ESPLETAMENTO GARA AFFIDAMENTO LAVORI		-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	15 ON ON	15 ON ON
3.		AVVIO LAVORO PROGETTO CHIANTI SHIELD		numero	ON	ON

OBIETTIVO n. 5 : (RIORGANIZZAZIONE) SUDDIVISIONE PERSONALE DEL CORPO POLIZIA MUNICIPALE IN TRE AREE COIN ASSEGNAZIONE COMPITI;

DESCRIZIONE: RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE IN TRE AREE E PRECISAMENTE AFFARI GENERALI, INVESTIGATIVA E CIRCOLAZIONE STRADALE E TRAFFICO

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale													
			Anno 2023													
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
1	Riunioni con il personale		X	X	X											
2	Redazione atto di organizzazione e confronto con i sindacati					X	X	X								
3	Assegnazione del personale alla sedi									X	X	X	X	X		X

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
			Tipologia	Misura Indicatore	MIN.	MAX
1. 2. 3.		Nr. controlli		-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	30	30
				numero		

OBIETTIVO n. 5 : (RIORGANIZZAZIONE) REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA E ISTITUZIONE NUMERO UNICO – ARTICOLAZIONE SERVIZI FESTIVI;

DESCRIZIONE: REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA CON ACQUISIZIONE APPOSITO SW E CENTRALINO TELEFONICO PER ISTITUZIONE NUMERO TELEFONICO UNICO. ARTICOLAZIONE SERVIZI FESTIVI CON COPERTURA GIORNALIERA SEDE TERRITORIALE

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX
			Indicatore semplice on/off		
1		Riunioni unità di progetto e/o di assistenza al RUP	numero	2	8
2		Avvisi individuati e monitorati	numero	5	10
3		Entità finanziamenti ottenuti	Numero	20.000	200.000
4					

OBIETTIVO N. 2: SERVIZIO CED/SERVIZI INFORMATICI – Progetti digitalizzazione nel territorio toscano ex legge 145/2018.

DESCRIZIONE : La Regione Toscana ha approvato il finanziamento di progetti tesi ad assicurare lo sviluppo coeso e uniforme della digitalizzazione del territorio toscano. Fra le progettualità individuate c'è la cd. Smart Mobility con la sperimentazione del car pooling. L'Unione farà da capofila con altri enti toscani per il suddetto progetto; il progetto ha valenza pluriennale.

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2023											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Verifica canali di finanziamento del progetto		X	X	X	X								
2	Formalizzazione atti come capofila con altri enti aderenti al progetto				X	X	X							
3	Monitoraggio della start up collegamenti con la regione toscana		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX
			Indicatore semplice on/off		

1		Riunioni operative	Numero	2	8
2		Attività capofila	on/off		
3		Entità finanziamenti ottenuti	Numero	10.000	30.000
4					

OBIETTIVO N. 3: SERVIZIO CED/SERVIZI INFORMATICI – Implementazione di un sistema di videosorveglianza per il territorio dell’Unione Comunale del Chianti Fiorentino

DESCRIZIONE: In seguito a richieste pervenute all'amministrazione da parte dei cittadini e delle forze dell'ordine, si rende necessario predisporre un sistema di videosorveglianza per il territorio dei Comuni di Barberino Tavarnelle, San Casciano Val di Pesa e Greve in Chianti, facenti parte dell’Unione Comunale del Chianti Fiorentino. Ai fini della realizzazione dell’attività in esame, sono previsti due step: affidamento dell’incarico esterno in qualità di assistente al RUP alla società SILFI SOC. ILLUMINAZIONE FIRENZE E SERVIZI SMARTCITY SPA, quale soggetto altamente qualificato, in particolare per la redazione del “Documento di specifiche di realizzazione di un sistema di videosorveglianza”; sulla base del “Documento” di cui sopra, affidamento ad un operatore economico del servizio di fornitura e manutenzione delle telecamere di videosorveglianza da installare.

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale													
			Anno 2023													
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
1	Studio di fattibilità del progetto da parte dell’Unione Comunale del Chianti Fiorentino e la società affidataria		X	X	X	X	X									
2	Elaborazione del progetto da parte della società affidataria					X	X	X								
3	Monitoraggio dell’installazione delle telecamere sulla base del progetto elaborato									X	X	x	x	x	x	

N	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
				MIN.	MAX
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa		
			Indicatore semplice on/off		
11		Riunioni operative	NUMERO	1	5
2		Elaborazione progetto	ON/OFF		

2	Registrazione su portale InPA				X	X	X	X							
3	Predisposizione atti con le novità previste dal CCNL e decreto PNRR2						X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)										Target		
			Tipologia Misura Indicatore										MI N.	MAX	
			-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa												
			Indicatore semplice on/off												
1		Riunioni per formazione	Numero										1	6	
2		Attività popedeutiche	Numero										3	10	
3															
4															

AREA PROTEZIONE CIVILE – SEGNALETICA STRADALE – POLITICHE PER LA CASA – GEOM. LORIS AGRETI

OBIETTIVO N. 1: UFFICIO CASA

DESCRIZIONE: Il presente obiettivo è costituito da n. 26 progetti come segue:

- a) – Nomina della Commissione per l'assegnazione dei contributi per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche;
- b) – Gestione delle domande mediante interazione con i Servizi Sociali per i soggetti fragili in carico agli stessi;
- c) – Pubblicazione graduatoria richiedenti il contributo per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche;
- d) – Liquidazione contributi per abbattimento Barriere Architettoniche;
- e) – Assunzione impegno per erogazione Contributo affitto, sulla base delle somme stanziare dalla R.T. e dai Comuni dell'Unione;
- f) – Predisposizione Bando per assegnazione del contributo affitto anno 2022;
- g) – Verifica domande presentate e pubblicazione graduatoria provvisoria;
- h) - Gestione dei ricorsi e pubblicazione graduatoria definitiva con inserimento del fabbisogno sul portale della R.T.;
- i) – Liquidazione del contributo affitto;
- l) - Stipula di una convenzione fra l'Ente ed i sindacati del territorio per definire la modalità ed il grado di supporto da fornire agli utenti, oltre ad eventuali altre forme di supporto, come per esempio di uno sportello in ogni Comune usufruendo dei beneficiari del Patto per il Lavoro che non abbiano ancora trovato impiego;
- m) – Gestione delle domande e pubblicazione Graduatoria provvisoria Bando ERP;

A	Nomina della Commissione per l'assegnazione dei contributi per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche						X	X						
B	Gestione delle domande mediante interazione con i Servizi Sociali per i soggetti fragili in carico agli stessi							X	X					
C	Pubblicazione graduatoria richiedenti il contributo per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche							X	X					
D	Liquidazione contributi per abbattimento Barriere Architettoniche;									X	X			
E	Assunzione impegno per erogazione Contributo affitto, sulla base delle somme stanziare dalla R.T. e dai Comuni dell'Unione									X	X			
F	Predisposizione Bando per assegnazione del contributo affitto anno 2022									X	X	X	X	
G	Verifica domande presentate e pubblicazione graduatoria provvisoria										X	X	X	
H	Gestione dei ricorsi e pubblicazione graduatoria definitiva con inserimento del fabbisogno sul portale della R.T											X	X	
I	Gestione dei ricorsi e pubblicazione graduatoria definitiva con inserimento del fabbisogno sul portale della R.T											X	X	
L	Stipula di una convenzione fra l'Ente								X	X	X			

	ed i sindacati del territorio per definire la modalità ed il grado di supporto da fornire agli utenti, oltre ad eventuali altre forme di supporto, come per esempio di uno sportello in ogni Comune usufruendo dei beneficiari del Patto per il Lavoro che non abbiano ancora trovato impiego													
M	Gestione delle domande e pubblicazione Graduatoria provvisoria Bando ERP											X	X	X
N	Gestione dei ricorsi e pubblicazione Graduatoria definitiva Bando ERP													
O	Gestione delle richieste di mobilità per i tre Comuni in relazione alla disponibilità degli alloggi ristrutturati da Casa S.p.a.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
P	Gestione delle assegnazioni per i Comuni di Greve e San Casciano, in relazione alla disponibilità degli alloggi ristrutturati da Casa S.p.a.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Q	Gestione dei budget comunali (Greve, San Casciano e Barberino Tavarnelle) per la ristrutturazione di alloggi ERP riconsegnati per mobilità o cessazione della locazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
R	Atto ricognitivo su morosità segnalate da Casa S.p.a. per i tre Comuni;						X	X	X					

			Numero		
			Numero		

OBBIETTIVO N. 3: UFFICIO COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

DESCRIZIONE: Il presente obbiettivo è costituito da n. 5 progetti come segue:

- a) – Affidamento incarico per lo svolgimento delle mansioni di Responsabile Protezione e Prevenzione;
- b) – Affidamento incarico per lo svolgimento delle funzioni di Medico Competente per tutto il Personale comandato all'Unione Comunale;
- c) – Stipula di Impegno/convenzione con Soggetto titolato ad eseguire le visite specialistiche e le analisi richieste dal Medico Competente;
- d) - Assunzione dell'impegno di spesa per le visite specialistiche prescritte dal Medico Competente;
- e) – Convocazione della Riunione annuale con il Medico Competente ed il Responsabile Protezione e Prevenzione per la verifica ed aggiornamento del Documento valutazione Rischi;

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale													
			Anno 2023													
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
A	Affidamento incarico per lo svolgimento delle mansioni di Responsabile Protezione e Prevenzione;					X	X									
B	Affidamento incarico per lo svolgimento delle funzioni di Medico Competente per tutto il Personale comandato all'Unione Comunale;								X	X						
C	Stipula di Impegno/convenzione con Soggetto titolato ad eseguire le visite specialistiche e le analisi richieste dal Medico Competente						X	X								
D	Assunzione dell'impegno di spesa per le visite specialistiche prescritte dal Medico Competente;									X	X					

2	Predisposizione Piano Neve 2019 con individuazione di Ditte esterne per il supporto logistico/operativo												X	X	
3	Organizzazione del servizio di Reperibilità H 24 per il Comune di BarberinoTavanelle con predisposizione tabella delle turnazioni per il 1° semestre			X	X										
4	Organizzazione del servizio di Reperibilità H 24 per il Comune di BarberinoTavanelle con predisposizione tabella delle turnazioni per il 2° semestre						X	X							
5	Stipula contratto appalto con la Cooperativa Cristoforo, per il Servizio di Protezione Civile e Incendi Boschivi, attuato tramite il Centro Intercomunale di Protezione Civile				X	X									

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target	
			Tipologia	Misura	Indicatore	MIN.	MAX
					-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa		
					Numero		
					Numero		

AREA SERVIZI FINANZIARI - STATISTICI – DOTT.SSA BARBARA BAGNI

	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
			Tipologia Misura Indicatore	MIN.	MAX	
			-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa			
1			NUMERO			

OBIETTIVO 3: Costante verifica delle fatture pervenute onde evitare il ritardo nei pagamenti e il costituirsi di fattispecie che obbligano all'accantonamento in bilancio del fondo garanzia debiti commerciali

DESCRIZIONE: Costante verifica delle fatture pervenute al fine del rispetto dei tempi di pagamento e lo smaltimento dei debiti commerciali

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale												
			Anno 2023												
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
1	Verifica fatture pervenute											X	X		
2	Comunicazione al servizio finanziario di eventuali motivi di ritardo o periodi di sospensione nel pagamento delle fatture													X	X
3	Riduzione stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente													X	X

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
			Tipologia Misura Indicatore	MIN.	MAX	
			- Tempo - Numero - On/Off - Percentuale - Relazione quantitativa			
1						
2						

OBIETTIVO 4: Coordinamento e supporto delle fasi di svolgimento del Censimento e delle altre indagini statistiche richieste da Istat

DESCRIZIONE: Assicurare il coordinamento e il supporto alle attività relative al Censimento permanente della popolazione 2023 e ad altre eventuali indagini statistiche

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale												
			Anno 2023												
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
1	Coordinamento attività propedeutiche al Censimento 2023		X	X	X	X									
2	Supporto e coordinamento nelle fasi di svolgimento del Censimento 2023						X	X	X	X	X	X	X	X	
3	Supporto allo svolgimento della rilevazione AVQ 2023 per i Comuni di Barberino Tavarnelle e San Casciano in Val di Pesa														
4	Supporto allo svolgimento della rilevazione TUS 2023 per il Comune di Greve in Chianti														
5	Supporto per lo svolgimento della rilevazione EUSilc per il Comune di San Casciano in Val di Pesa														

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target	
			Tipologia	Misura	Indicatore	MIN.	MAX
1							
2							

AREA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA, CONTRATTI/TRIBUTI – DOTT. ROBERTO BASTIANONI

Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

OBBIETTIVO 1: ASSICURARE, MEDIANTE ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE ALLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELL'UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO, LA CURA DEGLI ADEMPIMENTI CORRELATI ALLO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PNRR O del PNC.

DESCRIZIONE: Con decisione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021 è stato definitivamente approvato il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) dell'Italia. Il Governo ha integrato e potenziato i contenuti del PNRR attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC), istituito attraverso il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021.

I Comuni aderenti all'Unione hanno partecipato a varie procedure di ammissione a finanziamento di progetti elaborati nell'ambito di varie misure di intervento. Sono stati ottenuti finanziamenti relativi a vari progetti, con conseguente necessità di dar luogo a procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori di realizzazione dei medesimi. L'art. 52 del Decreto legge n. 77 /2021 ha disposto il ricorso obbligatorio ai

moduli aggregativi previsto dall'art. 37, comma 4 del Codice dei Contratti Pubblici (soggetti aggregatori, Unioni di comuni con funzioni di centrale di committenza, Centrali Uniche di Committenza costituite dagli stessi comuni, Stazione Unica Appaltante presso la Provincia o la Città metropolitana), per gli appalti che utilizzano (in toto o in parte) le risorse del PNR e del PNC. La Centrale di Committenza è chiamata ad assicurare lo svolgimento delle procedure di gara nel rispetto dei termini di legge.

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale																
			Anno 2023																
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic					
1	Disamina della determinazione a contrattare e della documentazione tecnica correlata, nonché eventuale interlocuzione con il RUP della stazione appaltante.																		
2	Predisposizione dei format della documentazione di gara (bando, disciplinare, modulistica) in attuazione della normativa vigente																		
3	Cura degli adempimenti necessari alla gestione delle procedure di gara																		

%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target	
		Tipologia	Misura	Indicatore	MIN.	MAX
				-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa		
1	Rispetto dei termini di legge			-On/Off	On	On
2	Numero delle procedura di gara gestite			Numero	5	-

Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBBIETTIVO 1: PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VERIFICA ED ACCERTAMENTO TRIBUTARIO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELLO STATUTO DEL CONTRIBUENTE (L. 27.07.2000, N. 212),

DESCRIZIONE: Nel 2023 occorre continuare a garantire l'ordinario regime dell'attività di accertamento tributario, con riguardo a tutte le entrate tributarie proprie degli Enti aderenti all'Unione, nonché con riguardo all'entrata extra tributaria rappresentata dal c.d. "canone unico", al fine di assicurare l'accertabilità degli importi corrispondenti alla previsioni di bilancio appostate nei bilanci dei Comuni. Per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, sarà necessario portare a regime l'attività di incrocio delle banche dati consentita dall'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 11/11/2020, che prevede la fornitura dei dati relativi alle locazioni brevi, imposta di soggiorno, e contributo di soggiorno;

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale																			
			Anno 2023																			
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic								
1	Verifica delle posizioni tributarie dei contribuenti e delle strutture ricettive responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno																					
2	Redazione degli atti esecutivi ex L. n.160/2019 e richiesta di notificazione																					
3	Gestione delle eventuali fasi di reclamo/mediazione e cura degli adempimenti correlati alla pendenza di contenzioso tributario avanti alle Corti di Giustizia tributaria																					
4	Gestione delle eventuali istanze di rateazione mediante applicazione delle norme contenute nel vigente regolamento generale delle entrate proprie dell'Ente																					

	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target	
			Tipologia	Misura	Indicatore	MIN.	MAX
					-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa		
1		Numero avvisi di accertamento complessivamente emessi in materia IMU – TASI – TARI - CANONE UNICO			Numero	400	-
2		Numero avvisi di accertamento complessivamente emessi in materia di Imposta di soggiorno			Numero	10	-
3		Valore complessivo degli avvisi di accertamento almento pari all'importo corrispondente alla sommatoria delle previsioni appostate nei bilanci dei Comuni.			Numero	On	On

OBBIETTIVO 2: PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEL GRADO DI ESIGIBILITÀ DEI CREDITI TRIBUTARI AFFIDATI AD A.D.E.R. (AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE), NONCHE' DI SUPERVISIONE E CONTROLLO DELL'OPERATO DEL CONCESSIONARIO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE COATTIVA.

DESCRIZIONE: Il 2023 sarà l'anno nel quale si manifesteranno concretamente gli effetti dell'esternalizzazione della riscossione coattiva di talune entrate – tributarie e patrimoniali -

proprie dell'Unione e dei Comuni ad essa aderenti. Il monitoraggio delle attività del Concessionario consentirà di elaborare un primo report statistico riguardante le percentuali di somme effettivamente riscosse rispetto agli importi contenuti nelle liste di carico.

Contestualmente, sarà proceduto a verifica ordinaria annuale del grado di esigibilità dei crediti tributari derivanti dall'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI) affidati ad A.D.E.R. (Agenzia delle entrate – Riscossione).

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale														
			Anno 2023														
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic			
1	Creazione di minute di ruolo/liste di posizioni debitorie per l'inoltro di cartelle di pagamento/ingiunzioni fiscali																
2	Analisi dei flussi di rendicontazione, con particolare riguardo alla riscossione coattiva della Tassa sui rifiuti (TARI)																

%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target	
		Tipologia	Misura	Indicatore	MIN.	MAX
				-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa		
1	Valore complessivo delle partite avviate alla riscossione coattiva per conto dei Comuni aderenti all'Unione			Numero	€ 1.000.000,00	-

OBIETTIVO 3: MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI CONSEGUENTI ALL'UNIFICAZIONE DELLE TARIFFE TARI NEGLI AMBITI TERRITORIALI DEGLI ESTINTI COMUNI DI BARBERINO VAL D'ELSA E TAVARNELLE VAL DI PESA E CONTESTUALE MONITORAGGIO DELLA EVOLUZIONE NORMATIVA IN MATERIA DI TARIFFA CORRISPETTIVA.

DESCRIZIONE: Nell'anno 2022 è stata formalizzata l'unificazione del trattamento impositivo riguardante l'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI), per il superamento della dicotomia fra i due originari ambiti territoriali di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa.

Nel 2023 dovranno essere monitorati gli effetti della predetta unificazione, apportando eventuali modificazioni regolamentari, al fine di elidere od attenuare effetti distorsivi causati dal passaggio al nuovo regime unitario.

Contestualmente, per tutti i Comuni aderenti all'Unione, dovrà essere assicurato il monitoraggio dello stato della normativa vigente in materia corrispettiva, curando l'analisi dei provvedimenti di ARERA e prendendo atto dell'evoluzione in ambito ATO Toscana Centro.

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale													
			Anno 2023													
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
1	Monitoraggio ed analisi della normativa vigente															
2	Predisposizione degli atti preordinati alla modifica dei regolamenti TARI, in applicazione della deliberazione ARERA 18.01.2022, n. 15 (Approvazione del Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)															
3	Cura delle attività di simulazione tariffaria per l'anno 2023															
4	Cura degli adempimenti preordinati e conseguenti all'approvazione delle Tariffe TARI 2023 da parte dei Consigli comunali dei vari Enti.															

AREA PAESAGGISTICA, VINCOLO IDROGEOLOGICO E VIA – ING. LAURA LENCI

OBIETTIVO 1: PAESAGGISTICA Monitoraggio delle procedure del passaggio procedimento autorizzazione paesaggistica, vincolo idrogeologico, Procedure di valutazione impatto ambientale VIA urbanistica in Unione Comunale del Chianti Fiorentino, in modo da uniformare il piu' possibile le procedure e mirare alla realizzazione di un servizio unico per l'evasione di tali procedimenti.

DESCRIZIONE : Adeguamento finalizzato ad uniformare maggiormente il procedimento paesaggistico nei tre comuni, in modo da migliorare il servizio al cittadino, nonche' una maggiore specializzazione del personale. Accordi con gli uffici di riferimento dei tre comuni e predisposizione di modulistica condivisa per la presentazione delle istanze paesaggistiche nei tre comuni, riguardo l'autorizzazione paesaggistica ordinaria, semplificata e compatibilita' paesaggistica

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale													
			Anno 2023													
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
1	Studio valutazione e proposta		X	X	X	X	X									
2	Verifica e concertazione con i comuni								X	X	X	X				
3	Predisposizione modulistica												X	X		

%	RISULTATI ATTESI	Indicatori (descrittori)	Target
---	------------------	--------------------------	--------

	(Descrizione)	Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX
1		Numero		

OBIETTIVO 2: VINCOLO IDROGEOLOGICO Monitoraggio delle procedure del passaggio procedimento autorizzazione paesaggistica, vincolo idrogeologico, Procedure di valutazione impatto ambientale VIA urbanistica in Unione Comunale del Chianti Fiorentino, in modo da uniformare il piu' possibile le procedure e mirare alla realizzazione di un servizio unico per l'evasione di tali procedimenti.

DESCRIZIONE : Adeguamento finalizzato ad uniformare maggiormente il procedimento del vincolo idrogeologico dei tre comuni, in modo da migliorare il servizio al cittadino, nonche' una maggiore specializzazione del personale. Accordi con gli uffici di riferimento dei tre comuni e predisposizione di modulistica condivisa per la presentazione delle istanze per autorizzazioni vincolo idrogeologico e sanatorie vincolo idrogeologico, dichiarazione inizio lavori vincolo idrogeologico.

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale													
			Anno 2023													
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
1	Studio valutazione e proposta		X	X	X	X	X									
2	Verifica e concertazione con i comuni								X	X	X	X				
3	Predisposizione modulistica												X	X		

%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target	
		Tipologia	Misura	Indicatore	MIN.	MAX
1				Numero		

OBIETTIVO 3: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE Monitoraggio delle procedure del passaggio procedimento autorizzazione paesaggistica, vincolo idrogeologico, Procedure di valutazione impatto ambientale VIA urbanistica in Unione Comunale del Chianti Fiorentino, in modo da uniformare il piu' possibile le procedure e mirare alla realizzazione di un servizio unico per l'evasione di tali procedimenti.

DESCRIZIONE: Adeguamento finalizzato ad uniformare maggiormente il procedimento di Valutazione Impatto Ambientale dei tre comuni, in modo da migliorare il servizio al cittadino, nonche' una maggiore specializzazione del personale. Accordi con gli uffici di riferimento dei tre comuni e con l'Autorita' competente per predisposizione di schema istruttorio condiviso per la formulazione del Parere Motivato di competenza dell'autorita' competente nominata con DGU, in relazione alle istanze di Valutazione Impatto Ambientale che si verificheranno nel corso dell'anno.

	SdS e con la Giunta della SdS																		
3	Approvazione modello organizzativo																		
4	Messa in opera del modello organizzativo																		

	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX
1		È stata ridisegnata l'organizzazione dell'Area servizi alla persona Chianti che prevede la divisione ed integrazioni delle funzioni sia professionali che amministrative	- predisposizione relazione sul processo di lavoro e di illustrazione del modello organizzativo	1	1
2		Il nuovo modello organizzativo è stato condiviso con la direzione della SdS e la Giunta della stessa e consensuata	- incontro di presentazione e verifica con gli assessori di riferimento dell'area welfare	1	1
3		Approvazione del modello organizzativo	- adozione del modello organizzativo	1	1
4		Sono stati realizzati tre incontri di monitoraggio del modello organizzativo	- realizzazione di tre incontri di monitoraggio del nuovo assetto organizzativo	2	3

OBBIETTIVO 3: predisposizione schema di regolamento per affidamenti diretti ai sensi di quanto previsto nel nuovo codice degli appalti

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale																
			Anno 2023																
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic					
1	Monitoraggio gestione		X	X	X	X	X	X											

2.3 Sottosezione di programmazione: rischi corruttivi e trasparenza

2.4.1. PREMESSA

La prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la sua creazione e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'Amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Come si vedrà, questa ampia nozione di valore pubblico ha importanti conseguenze sulla struttura del PIAO in termini di

rapporto/integrazione fra le varie sezioni e ha effetti anche operativi e in termini di collaborazione fra gli attori coinvolti.

Nell'aggiornamento del presente Piano triennale di prevenzione alla corruzione e trasparenza, si è tenuto conto anche del [PNA 2022](#), licenziato dal Consiglio Anac il 16 novembre 2022, redatto in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*»

Sono parte integrante del presente PTPCT:

ALLEGATO – A: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”

Premessa di metodo

Il presente piano anticorruzione è stato redatto sulla base di un nuovo presupposto, ovvero sul fatto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, a chiusura di un ciclo, rappresentato dalla Presidenza Cantone, e in premessa ad un nuovo ciclo, nel PNA 2019, ha scritto:

[...] Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al presente Piano, cui si rinvia.

*Esso costituisce **l'unico riferimento metodologico** da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. [...]*

Questa disposizione riconosce che quanto approvato dalle amministrazioni prima del 2019, ha scontato una scarsa sistematicità, dovuta al rincorrersi troppo frequente di indicazioni e modifiche normative.

Il PNA2019, invece, ha dato una struttura ben più precisa a tutta la materia.

Strutturazione che poi è proseguita sino ad approdare al PNA2022 che ha ulteriormente raffinato talune prefigurazioni rendendole peraltro più agili e snelle.

Il presente piano pertanto attua quanto previsto dal PNA2022 calibrandolo, tuttavia, su di un ente locale di media grandezza quale è l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino.

Piano 2023-2025

Il presente piano è stato predisposto e condiviso, nelle linee generali, con i 7 responsabili di area nominati presso l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, ovvero sulla scorta degli adempimenti già espletati in passato (analisi del contesto interno ed esterno, mappatura dei processi, etc....)

Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019 e del PNA 2022

Come detto anche nei precedenti Piani non è necessario ripercorrere e sintetizzare ogni passaggio delle pagine dei PNA nazionali, tuttavia ci sembra necessario riassumere come questo Ente ha attuato, e ovviamente continuerà ad implementare anche nel 2023, le principali prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

- ***La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza***

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**".

- ***L'attestazione degli OIV sulla trasparenza***

Questa amministrazione attualmente ha un nucleo di valutazione monocratico/OIV.

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, per ogni esercizio, dal 2014 ad oggi sono consultabili i tre documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza:

- a Documento di attestazione,
- b Scheda di sintesi
- c Griglia di verifica.

- ***Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconferibilità/incompatibilità di incarichi***

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi "il comportamento dei dipendenti pubblici".

Ad integrazione di ciò questa Amministrazione, poiché non ha propri dipendenti in dotazione organica, ma si avvale funzionalmente del personale proveniente dai Comuni aderenti, sta verificando la necessità/eventualità di poter sovrapporre il proprio codice di comportamento dei pubblici dipendenti ed il proprio codice disciplinare in aggiunta a quelli vigenti presso i medesimi enti aderenti.

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente è presente:

- l'atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico.

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- ⓪ non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- ① non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- ① non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- ① non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo Ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

- **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- **La rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

- **La rotazione ordinaria**

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

“(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

- **La gestione delle segnalazioni whistleblowing**

In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- 3 *la tutela dell'anonimato;*
- 4 *il divieto di discriminazione;*
- 5 *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

A tal fine questo comune si è dotato di un sistema informatizzato affidando il relativo servizio nel febbraio 2022 ad apposita ditta (ISWEB S.p.A.), che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.

- **Divieti post-employment (pantouflage)**

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)".

Il PNA2022 fornisce taluni suggerimenti al fine di rendere operativo il suddetto divieto. Si ritiene opportuno, pertanto, accogliere quella indicazione per la quale, all'atto della cessazione del servizio, si dovrà procedere a rendere una dichiarazione, da produrre all'Ufficio Personale dell'Ente avente ad oggetto la presa d'atto della disciplina del pantouflage con il conseguente impegno a rispettare il divieto medesimo.

- **I patti d'integrità**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

- **Gli incarichi extraistituzionali**

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione

Oltre alle misure e agli adempimenti fin qui visti, questa amministrazione ha adottato, rendendoli disponibili sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente:

A - ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione della Giunta Unione n.12 del 29/4/2022.

B - ARCHIVIO ATTI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

a Decreto del Presidente Unione n.5 del 26/2/2021 per la nomina del Segretario Comunale a responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore del Piano Anticorruzione, insieme alla formazione del personale e degli amministratori, è rappresentato dal sistema di gestione del rischio corruttivo, che per l'appunto è stato ulteriormente precisato dal PNA2022 nel solco di quanto già espresso nel PNA2019.

Si tratta di un documento estremamente complesso poiché reca in maniera sistematica, un sistema di misurazione del rischio corruttivo fondato su:

- a *Il monitoraggio*
- b *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Secondo tale logica, pertanto, si è nel presente piano provveduto ad un duplice ordine di adempimenti:

- ① Individuazione delle aree di rischio corruttivo;
- ① Individuazione dei processi classificati in base alle aree di rischio;
- ① Collegamento fra gli "output" procedurali ed i processi interessati.

Proprio a cagione della complessità suddetta e della conseguente necessità di una applicazione graduale, si procederà invece, in corso d'anno ai seguenti ulteriori adempimenti:

- ① Stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo, secondo lo schema di cui alle successive tabelle n.3 (A, B, C).
- ① Esecuzione delle misure, generali e specifiche, finalizzate all'abbattimento del rischio corruttivo, secondo lo schema di cui alla tabella 3 (D).

Per quel che concerne gli adempimenti dei punti 4 e 5, gli stessi saranno attivati su impulso e coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione di concerto con i Responsabili di Area, distintamente coinvolti.

Fase 1: Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

a Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino ha provveduto, in data 29/7/2022, con deliberazione del Consiglio Unione Comunale n.13, all'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e la relativa nota di aggiornamento con deliberazione del

Consiglio Unione n.1 del 18/1/2023. In tale documento vi figura pertanto una sezione dedicata ad una analisi del contesto socio-economico in cui opera l'Ente.

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

Per quel che concerne l'analisi socio-criminale si è fatto riferimento, in prima istanza, a quanto emerso dal “Quarto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana – Anno 2019” pubblicato nel dicembre 2020 a cura della Regione Toscana e della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Quel che emerge da detto rapporto è fortemente centrato sul fenomeno della pandemia che sembra aver aperto importanti crepe nel sistema economico e sociale. Tale fenomeno, con ogni probabilità, determinerà l'aumento delle infiltrazioni criminali poiché la disponibilità di importanti liquidità verranno utilizzate per trarre il massimo profitto.

Peraltro ciò si innesta in un territorio quale la Toscana che, non soltanto sta diventando terreno fertile per le nuove criminalità, ma che mantiene anche quelle più consolidate come il traffico di stupefacenti, il gioco di azzardo ed il caporalato.

Per quel che concerne invece il territorio dell'Unione Comunale, si conferma quanto emerso negli anni precedenti, ovvero che il contesto provinciale fiorentino (la cui realtà economica è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole e medie aziende operanti nei settori dell'artigianato, del turismo e dell'agricoltura) desta l'interesse della criminalità economica poiché consente, per il tramite di attività commerciali o attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, di riciclare proventi illeciti, si registra, altresì, un rischio più elevato di penetrazione criminale nelle attività autorizzative, abilitative e di controllo e in ambito urbanistico e di governo del territorio.

a.a Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del 26 Maggio 2019 sono stati proclamati eletti Sindaci dei 3 comuni facenti parte dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino:

- per il Comune di Barberino Tavarnelle: David Baroncelli;
- per il Comune di San Casciano Val di Pesa: Roberto Ciappi;
- per il Comune di Greve in Chianti: Paolo Sottani.

Il Presidente dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino è eletto a scrutinio palese dal Consiglio dell'Unione, a rotazione tra i Sindaci di tutti i componenti l'Unione e dura in carica per 20 mesi fatti salvi i casi in cui incorra in alcuna delle cause di cessazione previste dall'art.34, comma 6, della L.R.68/2011 ovvero in alcuna delle cause di cessazione dalla carica di Sindaco.

Ai fini della predetta rotazione si tiene conto dei Comuni che si sono avvicendati nella presidenza.

All'elezione a Presidente concorrono i Sindaci dei Comuni che esercitano mediante l'Unione almeno quattro delle funzioni fondamentali individuate dall'articolo 14 del D.L. 78/2010 convertito dalla L.122/2010.

La Giunta Unione è composta da tutti i Sindaci dei Comuni associati, che siano stati proclamati eletti nelle elezioni comunali.

Il Consiglio dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino è così composto:

- a) Comune di Barberino Tavarnelle: Sindaco e sei rappresentanti elettivi di cui tre di maggioranza e tre di opposizione;

- b) Comune di San Casciano val di Pesa: Sindaco e sei rappresentanti elettivi di cui tre di maggioranza e tre di opposizione;
c) Comune di Greve in Chianti: Sindaco e sei rappresentanti elettivi di cui tre di maggioranza e tre di opposizione.

Il consiglio dell'Unione Comunale è oggi composto da:

Gruppo: Centrosinistra per l'Unione del Chianti Fiorentino

- Baroncelli David;
- Ciappi Roberto;
- Sottani Paolo;
- Pastori Giannino;
- Tomei Francesco
- Pistolesi Tatiana;
- D'Ignazi Samuele;
- Casati Silvia
- Tepsich Paolo
- Malquori David
- Aiazzi Stefania
- Frosali Martina

Gruppo: Chianti Domani

- Maioli Mauro;
- Bazzani Michele;
- Tacconi Paolo;
- Leoncini Eleonora

San Casciano Civica: Venzi Luigi

Gruppo: Fratelli d'Italia

- Farina Enrico
- Gemelli Claudio

Viva – Cittadini per Greve in Chianti: Baldi Fabio

Non appartiene a nessun Gruppo il Consigliere Sottani Giuliano

Struttura amministrativa

Segretario dell'Unione è il Dott. Fabio Toscano, nominato con Decreto del Presidente Unione n.9 del 24/11/2022.

RPCT è il Dott. Fabio Toscano in ragione del decreto del Presidente n.5 del 26/2/2021.

L'assetto organizzativo è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Unione n.24 del 13/5/2021, di approvazione del nuovo assetto Macrostrutturale ed è quello evidenziato nella tabella che segue.

MACROSTRUTTURA UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

SEGRETARIO UNIONE

AREA AMMINISTRATIVA

Dott. Sandro Bardotti

Servizio Affari Generali
Servizio Personale
Servizio Legale
Servizio Ced e Servizi Informatici

AREA POLIZIA MUNICIPALE

Per.Agr. Massimo Zingoni

AREA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA, CONTRATTI E TRIBUTI

Dott. Roberto Bastianoni

Servizio Tributi
Servizio Contratti
C.U.C.

AREA SERVIZI FINANZIARI – SERVIZI STATISTICI

Dott.ssa Barbara Bagni

Servizio Statistico di coordinamento
Servizio Bilancio e coordinamento attività finanziarie
Servizio Ragioneria

AREA SEGNALETICA STRADALE – POLITICHE PER LA CASA

Geom. Loris Agresti

Servizio Segnaletica Stradale
Servizio Politiche per la Casa e Barriere Architettoniche

AREA SOCIALE

Dott. Gilberto Macaluso

AREA PROTEZIONE CIVILE

Geom. Loris Agresti (ad interim)

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

Nel solco delle indicazioni di cui al PNA 2019 e PNA 2022, ci è sembrato corretto inserire in questa fase, anche una parte dell'analisi del contesto interno: la mappatura dei processi.

Infatti, in questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell' "**Sistema di gestione del rischio corruttivo**", dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a Le aree di rischio, cioè i macroaggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

A pagina 22 dell'allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo un paio di aree abbastanza evidenti, vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

E' evidente altresì che tali aree di rischio dovranno essere concretamente coerenti con l'effettivo assetto organizzativo dell'Ente in relazione alle funzioni trasferite allo stesso (pag.14)

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area n): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
01	Concessione di sovvenzioni, sussidi ecc.	b		
02	Sicurezza e ordine pubblico	f		
03	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
04	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	d		
05	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	e		
06	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
07	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
08	Gestione protezione civile	i	m	
09	Servizi assistenziali e socio sanitari	m		
10	Gestione dell'edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	m		
11	Valorizzazioni e gestione del patrimonio e demanio comunali	e	m	
12	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi	h	i	
13	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
14	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informativo	a		
15	Formazione e determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
16	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	a		
17	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura complessa	c		

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori comunali e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella Fase 3 di questo piano.

2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?)

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell'allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“ [...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). [...]”

In questo piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell'analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi, o meglio al prodotto - output- che i processi determinano.

In questo ente, si è scelto di concentrarsi su un elenco di processi “standard” **CFR TABELLA n. 2**. Tale individuazione, ovviamente, ha tenuto conto della circostanza che l'Ente fa parte, insieme ai Comuni di San Casciano Val di Pesa e Greve in Chianti, dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino il cui Statuto, nella sua vigente formulazione, è entrato in vigore il 10/1/2020.

E' bene rammentare che la legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti, **senza particolari riferimenti agli organi politici.**

A beneficio di chi leggerà questo PTPCT, ma non ha una puntuale conoscenza della “macchina comunale”, abbiamo prima “tabellato” i prodotti finali, quelli che l'ANAC definisce gli output in questo modo:

- a **Output** (atti e provvedimenti) emessi da parte degli organi politici del comune che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica e non la gestione dell'attività amministrativa.



<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL PEG</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE</i>
<i>STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA</i>
<i>CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO</i>
<i>CONTROLLO DI GESTIONE</i>
<i>CONTROLLO DI REVISIONE CONTABILE</i>
<i>MONITORAGGIO DELLA "QUALITÀ" DEI SERVIZI EROGATI</i>

b **Output** (atti e provvedimenti) emessi dagli uffici/aree/settore, con riferimento ai processi

La terza colonna, denominata: "Processi interessati", fa riferimento al codice che ad ogni processo è stato assegnato nella Tabella n. 2.

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI SOCIALI	Servizi assistenziali e socio-sanitari per	9-1
	Servizi per minori e famiglie	9-1
	Servizi per disabili	9-1
	Servizi per adulti in difficoltà	9-1
	Integrazione di cittadini stranieri	9-1

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
POLITICHE PER LA CASA E SEGNALETICA STRADALE	Edilizia pubblica	10-11
	Segnaletica orizzontale e verticale	11

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
PROTEZIONE CIVILE	Attività ricognizione adempimenti	15-16-17

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	Sicurezza e ordine pubblico	2
	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	6
	Verifiche delle attività commerciali	12
	Verifica delle attività edilizie	13

--	--	--

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	
SISTEMI INFORMATICI	Gestione hardware e software	14
	Disaster recovery e backup	14
	Gestione del sito web	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RISORSE UMANE	Selezione e assunzione	3
	Gestione giuridica ed economica dei	3
	Formazione	3
	Valutazione	3-4
	Relazioni sindacali (informazione,	3-4
	Contrattazione decentrata integrativa	3-4

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
PAESAGGISTICA E VINCOLO IDROGEOLOGICO	Autorizzazioni paesaggistiche	15
	Vincolo idrogeologico	15

Questo Ente ritiene che in relazione agli output finali dell'attività comunale, una eventuale scomposizione in processi per ciascun output determinerebbe una proliferazione enorme di processi da analizzare.

Perciò abbiamo fatto l'operazione opposta. Abbiamo individuato una serie di processi e poi abbiamo inserito nell'ultima colonna degli output, il numero del processo.

Ogni processo è stato precedentemente ricondotto ad un'area di rischio.

2.5. Le attività che compongono i processi (gradualità nella definizione)

Ogni processo, come vengono definiti nella tabella 1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

L'ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

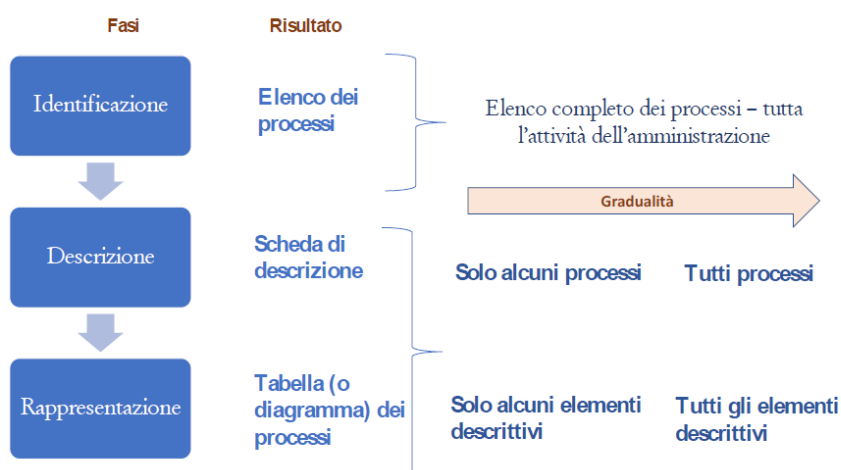
Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- 1 elementi in ingresso che innescano il processo – "input"
- 2 risultato atteso del processo – "output";
- 3 sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le "attività";

- 4 responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- 5 tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)
- 6 vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)
- 7 risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)
- 8 interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l'immagine di pagina 21 dell'allegato 1:

Figura 6 – La gradualità della mappatura dei processi



2.6. Il catalogo dei rischi

Secondo l'ANAC *“La corruzione è l’abuso di un potere fiduciario per un profitto personale”*. Tale definizione supera il dato penale per portare l’analisi anche sui singoli comportamenti che generano “sfiducia”, prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere ***ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale***, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, abbiamo fatto queste valutazioni:

- a *In sede di prima analisi questo Ente non è in grado di individuare per ogni processo i rischi corruttivi concreti, si tratta di una operazione che richiede un’analisi comparativa con altre amministrazioni e una verifica di lungo periodo;*
- b *Per questo nuovo PTPCT abbiamo ritenuto di individuare il seguente catalogo di rischi “generici” inserendo nella TABELLA 3, questa avvertenza: “Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.1.4. del PTPCT; ma nel 2020 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi”;*

- c *Nella analisi dei prossimi anni si potrà studiare un catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase, contestualmente all'individuazione delle attività di ogni processo come indicato nel paragrafo 2.5*

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell'output del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell'output del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell'analisi dell'ANAC, che qui riprendiamo integralmente sono:

- A *manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- B *manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- C *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- D *scarsa responsabilizzazione interna;*
- E *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- F *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- G *manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

A pagina 35 dell'Allegato 1, ANAC prevede:

"[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]"

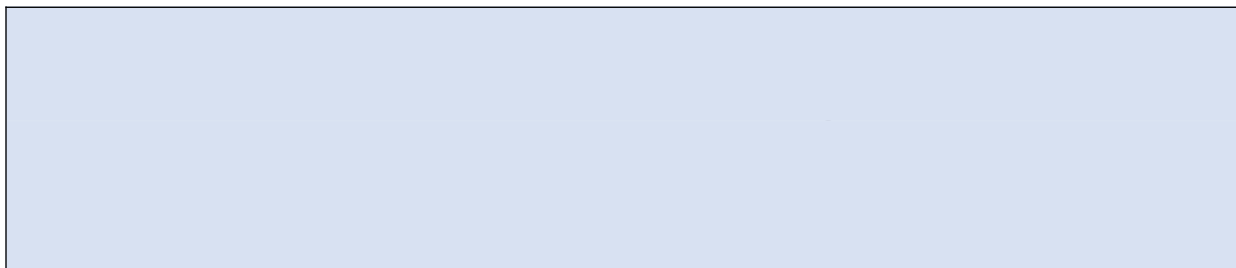
In questa prima redazione del PTPCT con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei parametri, peraltro mutuati dalle tabelle ANAC.

2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT

Proseguendo secondo i dettami contenuti al punto 5.1.1 del PNA2022 si riconferma la necessità di procedere ad una implementata programmazione del monitoraggio mediante il coinvolgimento della struttura organizzativa. In tal senso sono già stati individuati e verranno pertanto ribaditi una serie di processi puntuali contenenti una stima del livello di esposizione a rischio corruttivo. E bene tali processi, come si diceva, vengono ribaditi e tuttavia, secondo una logica di gradualità progressiva fatta propria dal PNA2022 si è tenuto conto dell'esigenza di includere anche processi di attività non verificati negli anni precedenti in ordine ai quali si procederà secondo la consueta modalità di seguito descritta e dunque sulla scorta di precise interlocuzioni con i Responsabili di Area entro il 30/04/2023:

- 1 *Si elaborerà dalla segreteria comunale una prima generica stesura, per ogni processo, di una scheda in cui si effettua la **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento del processo**;*
- 2 *Si convocherà una prima riunione con i responsabili di settore, spiegando loro che la loro collaborazione, per l'analisi in questione, sarebbe stata indispensabile per individuare i fattori di rischio;*
- 3 *Le schede di rilevazione avranno la firma di adozione di ogni responsabile di settore a cui il processo potrà essere ricondotto;*
- 4 *A quella firma di adozione seguirà, previa apposizione di un termine, la validazione del RPCT o la segnalazione della mancata collaborazione*
- 5 *Infine la Giunta farà proprio il piano e le relative schede di rilevazione e monitoraggio.*

Con questo procedimento riteniamo che sarà attuato in modo soddisfacente quel principio della "**responsabilità diffusa**" dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019 e volto a far sì che ogni responsabile possa esprimere un giudizio sintetico alla stregua di quelli di seguito individuati:





2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio

Tale misurazione verrà compiuta sulla base di una griglia di indicatori predisposta da ANAC, per cui in definitiva anche questa seconda valutazione sarà basata su criteri di qualità, ancorché misurati con criteri comparativi e con una scala di rilevazione numerica. Gli indicatori a cui applicare, nella parte sinistra in alto della tabella n. 3, delle valutazioni numeriche sono:

- a livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*
- d opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;*
- f grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

Ognuno di questi indicatori riceverà un punteggio da 0 a 7, la somma dei punteggi determinerà una classifica, in base alla quale si effettuerà la priorità dei trattamenti.

Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure

3.1. Le misure generali di prevenzione

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a controllo;
- b trasparenza;
- c definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- d regolamentazione;
- e semplificazione;
- f formazione;
- g sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;
- h segnalazione e protezione;
- i disciplina del conflitto di interessi;
- j regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

Si ritiene di stabilire il termine del 30/11/2023 per fare il monitoraggio finale delle misure e dei relativi indicatori.

Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti ..	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Definizione di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Regolamentazione	Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o di attività	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Semplificazione	Verifica di documentazione sistematizzata e semplifichino il processo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023

Sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Rotazione	Percentuale di pratiche relative al processo ruotate sul totale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Segnalazione e protezione	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di lobbies”	Attività volta a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023
Misure specifiche per questo trattamento	<i>[Dettagliare]</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2023

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- a il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;*
- b il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

4.1. Monitoraggio sull’idoneità delle misure

Nella **Tabella 3b**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alla stima quantitativa del rischio corruttivo, il 30/11/2023, dovrà essere eseguito un monitoraggio per accertare che, applicate le misure di cui al paragrafo successivo, il rischio individuato al 31/01, sia di fatto calato; a tal fine nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito di detta valutazione

4.2. Monitoraggio sull’attuazione delle misure

Nella **Tabella 3d**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2023, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa

4.3. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

A tal fine abbiamo previsto che:

- a Nella Tabella 3a, contenuta in ogni "scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento", per ogni processo, relativamente al monitoraggio, debba risultare anche l'analisi effettuata **dall'OIV/nucleo di valutazione**.
- b Sarebbe bene che nel **PEG**, sia previsto qualche strumento di raccordo con questo piano.
- c Il "**luogo**" e il **termine del riesame** sono l'aggiornamento al PTPCT da effettuare nel 2024, avendo a disposizione, almeno si spera, un completo monitoraggio che sarà effettuato al 30/11/2023; in quel momento si valuterà l'idoneità del piano e delle misure e il loro riesame per il successivo triennio.

4.5. Consultazione e comunicazione (*trasversale a tutte le fasi*)

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno “formali”, quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

Quinto capitolo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

1 Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:

a Amministrazione Trasparente

b Accesso Civico

c Accesso Generalizzato

2 Pur in presenza di un'auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;

3 Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il “Registro” degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.

4 L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;

5 Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile al fine di individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;

6 I funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **l'ALLEGATO A - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione con la deliberazione della Giunta Comunale che approva il piano.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

La programmazione delle risorse umane è lo strumento che attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa delle proprie esigenze di personale, definisce le tipologie di professioni e le competenze necessarie in correlazione ai risultati da raggiungere, in termini di prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese alla luce del quadro normativo vigente e tenuto conto dei vincoli finanziari.

Accanto alle modifiche normative legate ai concetti di dotazione e analisi del fabbisogno la programmazione 2023-2025 terrà conto del mutato quadro normativo in materia di vincoli di spesa del personale e delle necessità organizzative dell'Ente.

Risulta prioritario assicurare, nei prossimi anni, un ricambio generazionale e culturale in grado di supportare il percorso volto alla digitalizzazione, all'innovazione e alla modernizzazione dell'azione amministrativa rivedendo anche i sistemi di reclutamento del personale per renderlo più adeguato ai nuovi fabbisogni e in linea con il nuovo sistema di classificazione del personale alla luce del nuovo CCNL enti locali.

3.1 Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa

La Giunta dell'Unione ha modificato l'assetto organizzativo ed il disegno di macrostruttura dell'Ente con proprio atto n. 39 del 13/12/2022.

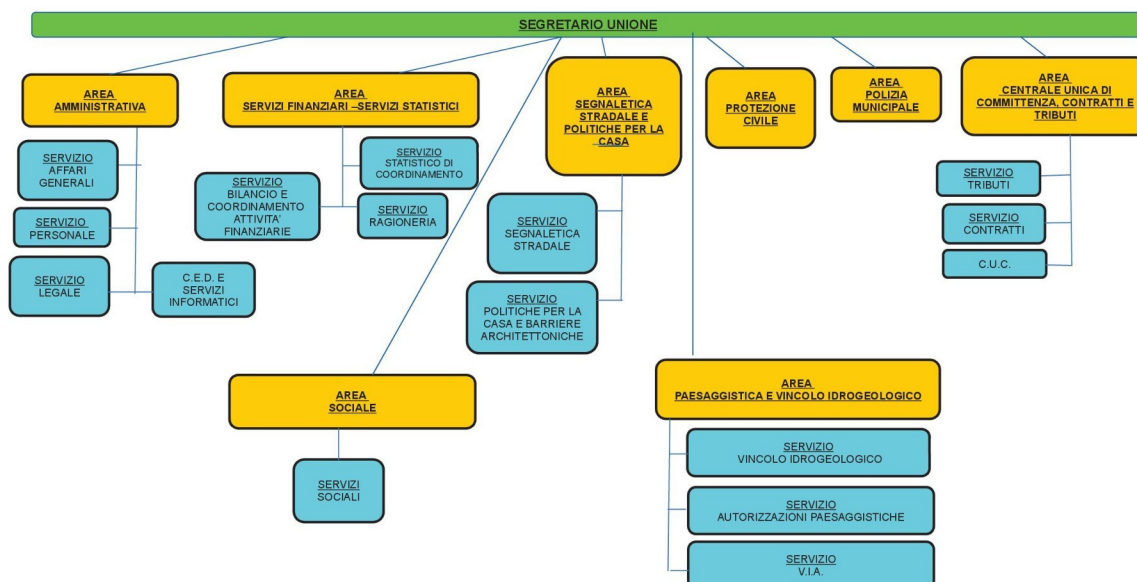
L'attuale disegno di macrostruttura organizzativa è il seguente:



UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

Barberino Tavarnelle - Greve in Chianti - San Casciano Val di Pesa

MACROSTRUTTURA



Nella sezione “Amministrazione Trasparente” del Sito Istituzionale dell’Unione, sono regolarmente pubblicati gli atti relativi all’assetto organizzativo dell’Ente, le funzioni strategiche e le attribuzioni organizzative. Le suddette informazioni sono consultabili al seguente link:

https://unionechiantifiorentino.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=993&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=994

3.2 Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile

La L. n.81/2017 recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, ha introdotto per la prima volta una vera e propria disciplina del lavoro agile, inteso ai sensi dell’art.18 come una “modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Il CCNL siglato in data 4/8/2022 ha definito il quadro della disciplina in materia di Lavoro a Distanza al Titolo VI ed in particolare nel Capo I il Lavoro Agile e Capo II Altre forme di lavoro a distanza.

La materia è inserita come oggetto di Confronto sindacale a cui devono essere sottoposti, ai sensi dell’art. 5, comma 3, lett. l) i Criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto, i criteri generali per l’individuazione dei processi e delle attività di lavoro, con riferimento al lavoro agile e al lavoro da remoto, nonché i criteri di priorità per l’accesso agli stessi;

Sulla base di quanto suesposto si evidenzia che l’Unione, non avendo proprio personale, in relazione al lavoro agile si uniforma alle disposizioni che ogni singolo ente aderente all’Unione medesima ha regolato per i propri dipendenti.

3.3 Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025

In questa sezione sono illustrate le strategie e le azioni operative di gestione del “capitale umano”, sia in termini della pianificazione del reclutamento delle figure/profili professionali più adeguati alla realizzazione del Piano di mandato, come illustrato nella sezione “valore pubblico”, sia per quanto riguarda la promozione e diffusione della parità di genere e della formazione del personale già in servizio e di quello di nuova assunzione.

Come evidenzio precedentemente l'Unione non ha proprio personale e quindi non procede all'elaborazione ed approvazione del piano triennale dei fabbisogni del personale.

- La programmazione della formazione del personale dell'Ente per il triennio 2023-2025

L'aggiornamento costante del personale è uno degli aspetti fondamentali della gestione delle risorse umane. In ambito di Pubblica Amministrazione, poi, esso è particolarmente necessario a fronte del frequentissimo rinnovarsi delle norme che regolano il funzionamento e l'attività degli Enti Locali.

L'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi alla città.

Nell'ambito della gestione del personale, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Tra questi, i principali sono:

- il **D.Lgs. n.165/2001, art.1, comma 1, lettera c)**, che prevede la *“migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”*;

- gli **artt. 49-bis e 49-ter del CCNL del personale degli Enti locali del 21/05/2018**, che stabiliscono le linee guida generali in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il costante aggiornamento delle competenze professionali e tecniche e il suo ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni;

- il **“Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”**, siglato in data 10/03/2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra le altre cose, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi ... sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (reskilling) con un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale;

- la **L.n.190 del 06/11/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”**, e i successivi decreti attuativi (in particolare il D.Lgs.n. 33/2013 e il D.Lgs.n. 39/2013), che prevedono tra i vari adempimenti, (art. 1: comma 5, lettera b; comma 8; comma 10, lettera c e comma 11) l'obbligo per tutte le Amministrazioni Pubbliche di formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall'ANAC, due livelli differenziati di formazione: a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità; b) livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio.

- il contenuto dell'art. 15, comma 5, del Decreto Presidente della Repubblica n. 62 del 16/04/2013, in base a cui: *“Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”*;

- il D.Lgs.n.81 del 09/04/2008, coordinato con il D.Lgs.n.106 del 03/08/2009, **“TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO”** il quale dispone all'art. 37 che: *“Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda... e che i “dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. ...”*.

Programmazione attività formativa anno 2023 - 2025

L'attività di formazione del personale assegnato all'Unione è correlata ai piani formativi dei

Comuni aderenti e si ispira ai seguenti principi:

- valorizzazione del personale: il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti ai cittadini;
- uguaglianza e imparzialità: il servizio di formazione è offerto a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate;
- continuità: la formazione è erogata in maniera continuativa;
- partecipazione: il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;
- efficacia: la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;
- efficienza: la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e costi della stessa

Si ritiene quindi necessario provvedere a fornire al personale dipendente il più ampio ventaglio di strumenti utili alla formazione e all'aggiornamento, al fine di garantire una adeguata prestazione professionale e un'azione amministrativa aderente ai dettati normativi.

Oltre alla formazione interna, si conferma l'utilità di partecipare ad eventi in modalità webinar stante la situazione sanitaria presente in questo momento, ma pronti, all'occorrenza, a ripristinare la formazione in aula, anche allo scopo di avere un confronto diretto con i docenti e gli altri partecipanti agli incontri.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio della sottosezione 'Valore pubblico' e 'Performance' come stabilito dagli artt. 6 e 10 del D.Lgs.n.150/2009 in coordinamento con quanto previsto dal vigente Regolamento sul sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance

dell'Ente, si realizzano nei momenti di rendicontazione intermedia e finale sull'avanzamento degli obiettivi strategici e gestionali, eventuali interventi correttivi che consentano la ricalibrazione degli stessi al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'Amministrazione.

Le rendicontazioni strategica e gestionale troveranno rappresentazione nei documenti della Relazione sulla Performance. La relazione nello specifico dev'essere validata dall'Organismo di valutazione ed evidenziare a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

L'attività di monitoraggio della parte sugli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione è svolta costantemente dall'ufficio preposto alla transizione al digitale e sono previsti dei momenti di rendicontazione intermedia e finale sull'avanzamento delle attività, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi per il rispetto della programmazione amministrativo-contabile effettuata dall'Amministrazione.

Relativamente alle azioni positive l'attività di verifica attuativa è svolta mediante:

- l'invio di apposita relazione agli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente da parte del CUG; L'attività di monitoraggio della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" è articolata come da PTPCT.

Il monitoraggio è effettuato dall'apposita struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

In relazione alla sezione 3 "ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da parte del Nucleo di Valutazione.

Quanto al lavoro agile il monitoraggio è effettuato, con cadenza semestrale, dalla struttura preposta alla gestione delle risorse umane.

Quanto al Piano triennale del fabbisogno di personale si strutturerà un monitoraggio semestrale con apposito cruscotto di avanzamento destinato agli organi di vertice.

La verifica e il monitoraggio rispetto alle attività formative programmate è effettuata dalla struttura preposta alla gestione delle risorse umane con il confronto rispetto al cronoprogramma predisposto per la gestione dei singoli progetti formativi inseriti nel piano annuale.